



Lo Stato raccoglierà quasi 5 miliardi nel 2012. Grilli: possibile slittamento pagamento Ici a dicembre

L'ultimo colpo alle famiglie



Sulle spalle della famiglia media il peso maggiore di tutte le manovre, anche di questa ultima

nire con maggiori esborsi oltre i 2.800 euro nel 2014, mentre il rincaro delle tariffe nonché della spesa, dei trasporti e dei carburanti si è portato via altri 1700 euro nel 2011. E adesso il reddito disponibile diminuisce ulteriormente con un impatto che a regime, fra tre anni, si può stimare intorno ai 1400 euro. La partita più consistente è sempre la stessa, il ritorno della tassazione sull'abitazione principale, un appartamento di 110 metri quadrati nella sterminata periferia romana che dal 2012 costerà 600 euro all'anno complice la rivalutazione delle rendite catastali.

L'aggravio più difficile da quantificare, come ricorda Federconsumatori, è quello derivante dalla stretta sugli Enti locali, che in questo caso più che preoccupazione suscita comprensibile paura. Il taglio dei servizi d'assistenza, piuttosto che un forte rincaro dei ticket sanitari, potrebbero rendere insostenibile la situazione del familiare più anziano, mentre il rischio della chiusura dell'asilo nido comunale grava sul bimbo appena nato. Previsto fra meno di un anno, l'aumento dell'Iva di due punti percentuali avrà un impatto di oltre 300 euro, ed altri 150 saranno causati dall'ennesimo aumento delle accise sui carburanti. Per pochi euro, invece, è scongiurato il congelamento dell'adeguamento della pensione all'inflazione, che scatta al di sopra dei 960 euro. ♦

Single con due figli

Subito via 800 euro Peggio al Sud

M.V.
MILANO

Famiglie monogenitoriali, o addirittura anomale: sono le particolari definizioni di una situazione che è invece molto frequente, quella dove in casa c'è soltanto il papà o, più spesso, la mamma. Nel nostro caso una lavoratrice dipendente che ai 1.800 euro lordi del suo stipendio somma i 500 euro mensili che gli arrivano dall'ex marito per il sostentamento dei due figli, uno dei quali fresco universitario e automunito. In questo caso l'impatto della manovra Monti è un po' più contenuto, ma solo perché in situazioni del genere, come precisa Federconsumatori, la famiglia è "natural-

mente" attenta a dosare i consumi, con una spesa che a parità di reddito è inferiore del 10-15% rispetto a quella di altre tipologie di nucleo. Ciò non toglie che i provvedimenti del governo sottrarranno a regime, nel 2014, quasi 800 euro al bilancio familiare. E questo nonostante l'impatto più contenuto, poco più di 300 euro, dell'Imu sulla prima casa, 75 metri in una zona semicentrale di un capoluogo del Meridione.

I duplici aumenti delle aliquote Iva previsti a partire dal settembre del 2012 influiranno per circa 200 euro all'anno, mentre il più immediato rincaro delle accise sulla benzina si porterà via altri cento euro all'anno. Detto della maggiore addizionale regionale Irpef, 50 euro, e dei circa 30 euro in più all'anno provocati dalla rinnovata imposta di bollo su conti correnti e titoli, per la mamma in questione c'è poi il capitolo Enti locali. E qui il danno economico rischia di essere doppio, amplificato dalle difficoltà delle regioni del Sud. Da un lato il rincaro di prezzi e servizi, a cominciare dai ticket sanitari, dall'altro il rischio di chiusura di strutture di pubblica utilità con la necessità di rivolgersi ai privati. Uno scenario difficile per una donna che nel 2011 ha già dovuto spendere quasi mille euro in più a causa dell'aumento del costo della vita, senza dimenticare gli effetti delle manovre del precedente governo, 1500 euro a regime, fra tre anni. ♦